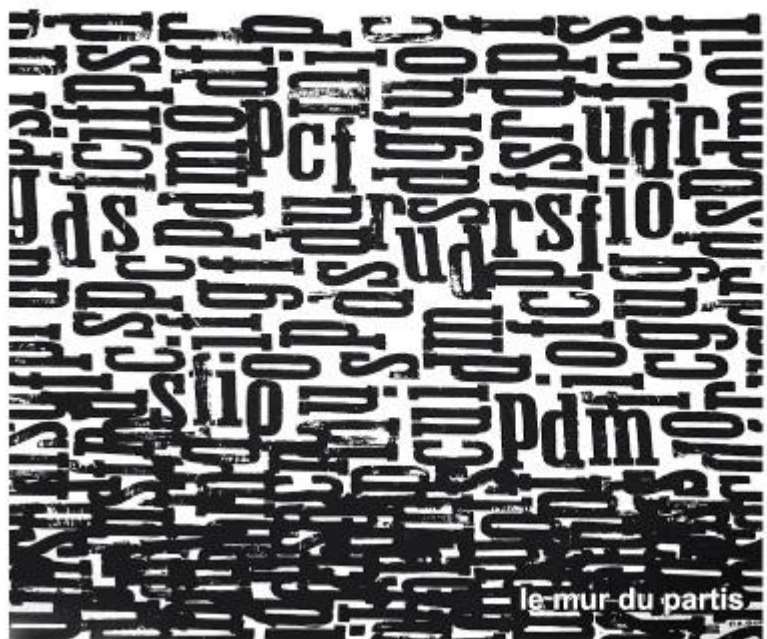


le mur



FABEReME

MARCO MAFFEI & INDIGO ORCHESTRA

MARCO MAFFEI - voce e chitarra

FABRIZIO QUADRI - basso elettrico

EZIO GAVAZZENI - chitarra solista

MICHELE MURAZZI - batteria

Nella parte del cantastorie l'attore

FRANCESCO MAURI

Testo teatrale di

MARTINO COPPOLA

Musica e testi di

MARCO MAFFEI

www.marcomaffei.com

“FABEReME”

Concerto di **Marco Maffei & Indigo Orchestra**

Marco Maffei: chitarra acustica e voce

Fabrizio Quadri: basso

Ezio Gavazzeni: chitarra solista

Michele Murazzi: batteria

Francesco Mauri nel ruolo del cantastorie

testi e musica: **Marco Maffei** © SIAE 2008

testi teatrali: **Martino Coppola**

FABER: i testi

La poesia delle canzoni di Fabrizio de Andrè è raccontata nei testi inediti recitati da Francesco Mauri. La scelta di “raccontare” e non “cantare” i pezzi di **Faber** è coerente con la scelta di proporre il possibile passo oltre il tributo non rinunciando nel contempo alla celebrazione della sua grandezza. Rappresentare le proprie radici è il giusto riconoscimento di chi cerca nuove espressioni con rispetto e molta umiltà.

e

ME: la musica

In sintonia con il genere impegnato, i vari pezzi sono caratterizzati da testi importanti che assommano il contenuto umano e sociale in chiave fortemente poetica. Lo stile maturato dall’autore è frutto di anni di ricerca espressiva finalmente raggiunta nell’anno 2001, anno di pubblicazione del libro di poesie “Oltre la gabbia delle parole”, in cui, trovato il proprio passo, ha ripreso lo scrivere e si è riproposto al pubblico nel contesto culturale di Varese.

Da quel giorno ad oggi ha scritto un centinaio di pezzi proposti in vari concerti.

“FABEReME” è l’ipotetico dialogo a distanza tra l’autore e Fabrizio de Andrè non in forma di tributo ma di proposta nel desiderio di continuare il discorso cantautorale, partendo da quella origine per cercare e forse proporre una nuova forma espressiva.

Il concerto raccoglie i pezzi per contenuto in quattro parti (la poesia, l’amore, il sociale, la vita e la morte) nell’intento di proporre e creare riflessione sui grandi temi della vita, ma anche su quanto accade attorno a noi senza alcuna pretesa di lanciare messaggi o verità preconfezionate ma, al contrario, raccontando con gli occhi del poeta, l’uomo e le contraddizioni del mondo che lo circonda. Le musiche sono varie nei ritmi e spaziano dai ritmi tradizionali italiani delle ballate, ai ritmi sudamericani ed oltre ed ognuna rappresenta il modo di leggere il testo così come lo è il recitare per una poesia o un racconto. Difficile è quindi definire poesia ciò che è recitato cantando e definire canzone ciò che in realtà è poesia: da qui la scelta dell’autore di definire “**poèsie**” le sue composizioni.